



# la Magnifica Cometa

Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo  
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

## AVVENTO: CON MARIA IMMACOLATA

**prepariamoci ad accogliere la Parola di Dio che si fa uomo per noi**

Il tempo di Avvento dà inizio al nuovo anno liturgico, e ha la durata di quattro settimane che si chiamano domenica I, II, III, IV di Avvento; quest'anno la prima domenica è oggi, 2 dicembre.

Ogni anno c'è Avvento, ogni anno Natale. Viene facile dire: so già tutto quello che succede. È sempre la stessa cosa. Non cambia mai nulla. Eppure quest'anno tu sei cresciuto come uomo, hai un anno in più sulle spalle, hai fatto esperienze belle o brutte. Sei comunque cambiato. Anche il mondo è cambiato: nuovi trattati e nuove guerre, carestie e parole di pace, parole di odio, uomini giusti, uomini malvagi. Anche il mondo, come te, è cresciuto: chi dice in peggio, chi dice in meglio.

E Cristo viene perché tu cresca in meglio, perché il mondo migliori. Per questo viene "ogni" anno e cerca una tenda dove restare. Stringiti un po'; fagli spazio nella tua tenda, nel tuo cuore.

La Chiesa si prepara, con la preghiera e le opere di carità, a rinnovare, nel Natale, l'accoglienza di

Gesù e della sua opera di salvezza, in attesa del suo ritorno definitivo alla fine dei tempi.

L'Avvento è un tempo propizio per entrare in una corrente di amore, che è appunto l'esercizio della carità.

L'Avvento non è un tempo propriamente penitenziale, come lo è invece la Quaresima. Non ritragga in inganno il colore violaceo dei paramenti.

La venuta del Signore, il suo trionfo finale non è per i credenti motivo di paura ma di amorosa e fervida attesa.

L'Avvento è il tempo in cui si rinnova e si alimenta la speranza della Chiesa. La celebrazione dell'ingresso nella storia umana del Signore Gesù e l'attesa del suo ritorno glorioso tracciano i contorni di una vita già oggi ricolma di gioia e pace profonda.

Con l'avvento irrompe la novità di Dio nella storia dell'uomo; l'intervento del Signore cambia il cammino umano. Così, in questa domenica, il cristiano è illuminato dalla fede e dalla speranza nel Signore che viene, ed è chiamato a raccontare agli altri l'irrompere di questa venu-

ta, con la testimonianza di una vita rinnovata da Cristo.

La spiritualità dell'Avvento, permeata di attesa, fiducia e speranza, ci permette di comprendere la particolare presenza in esso di Maria: la piena di grazia, colei che invoca con fiducia il compiersi della parola di Dio in se stessa e nel cuore della Chiesa, l'Immacolata, non soggetta all'influsso perverso del peccato originale per i meriti di Cristo. Infatti non può essere soggetta all'inclinazione al male, colei che deve ospitare nel suo grembo il Figlio di Dio che si fa uomo. Questo dogma (= verità di fede) è proclamata dal papa Pio IX l'8 dicembre 1854. la Madonna conferma questa verità aparendo a Lourdes a Bernadette che gli domanda: "Come ti chiami?". La Madonna risponde: "Io sono l'Immacolata Concezione".

Pertanto possiamo dire che il tempo di Avvento è liturgicamente un vero tempo mariano: è Maria che prepara e accompagna tutti noi ad accogliere Gesù come Salvatore, che nasce da Lei per opera dello Spiri-

to Santo. La Chiesa rivive quest'evento di salvezza ogni anno, a Natale, grazie alla grande apertura di cuore, alla grande disponibilità e alla grande accoglienza nella fede della volontà di Dio da parte di Maria di Nazareth. Maria Immacolata insegna alla Chiesa come si invoca, si attende, si accoglie la Parola, il Salvatore, con un'anima purificata da ogni peccato.

La Chiesa vede in Lei la *stella dell'evangelizzazione* e da Lei impara come si dà Gesù e il suo Vangelo al mondo.

Noi attendiamo nella speranza ciò che in Maria è già presente fin dal primo momento del suo concepimento.

**Don Angelo Elia**

## GESÙ VA IN CERCA DI UNA TENDA DOVE ABITARE

Da qualche anno, nel nostro paese, durante il periodo dell'Avvento, la gente partecipa sempre più numerosa ad una bella e toccante iniziativa.

Tutti aprono le porte della propria casa per accogliere Gesù Bambino.

La piccola statuina compie il giro del paese, passando di quartiere in quartiere e di casa in casa.

Accompagnato da un corteo, il piccolo Re dei re esce dalla Chiesa Parrocchiale di SS. AA. Pietro e Paolo e con tanti inni natalizi viene condotto nella casa di una nostra compaesana, dove verrà accolto come un membro della famiglia.

In ogni casa, dove Gesù si reca, viene preparato per Lui un an-

golo, nella stanza più bella, e qui viene fatta una breve riflessione, viene recitato il rosario ed altre preghiere in suo onore.

Trascorsi i giorni stabiliti, il parroco con la comunità parrocchiale, si recano alla casa che ha ospitato Gesù, per riprenderlo e accompagnarlo nella sua prossima dimora verso la nuova famiglia che lo accoglierà.

I quartieri si avvicinano, e l'indifferenza e la freddezza, che contraddistinguono oggi i rapporti sociali, lasciano il posto alla convivialità ed all'unione. Le persone si riuniscono per il rosario e si trattengono dopo le preghiere per un piccolo rinfresco e per due chiacchiere.

Il nostro non è un

paese che aderisce velocemente alle nuove iniziative, ma, per fortuna, questa è stata accolta in modo benevolo e con una crescente partecipazione.

Sarà forse per il calore e l'atmosfera che la statua infonde nelle case e nelle famiglie.

Sarà che sembra quasi che a noi mortali sia stata data l'occasione di stringerlo tra le braccia e di potergli riscaldare le manine.

Si compie ogni volta un piccolo miracolo al suo passaggio.

La musica si diffonde tra le vie, le finestre si aprono, le porte si spalancano per illuminare la strada e per salutarlo; anche gli uomini al bar e quelli che in chiesa vengono raramente si fanno il segno

della croce o si tolgono il cappello in segno di riverenza verso quel Bambino, dimostrando che Gesù riesce a toccare il cuore di tutti.

E con l'augurio che l'Avvento possa durare tutto l'anno, teniamoci pronti ad accoglierlo non solo nelle nostre case, ma soprattutto nei nostri cuori.

M. C.

## RIFLESSIONE

### CHE COSA SAREMMO SENZA AMORE

Ciascuno di noi ha una chiave segreta che giace nel profondo dell'anima, con la quale possiamo veramente aprire la porta ai sogni, al mondo e a chi ci circonda.

È difficile oggi aprire, a volte, questa porta, perché ormai il mondo è cattivo e a volte è difficile fidarsi delle persone, ma l'unica cosa che ci può aiutare è il cuore; non dobbiamo guardare il mondo, il prossimo con gli occhi, ma con l'anima e con il cuore, poiché è da essi che nasce l'amore. Cosa saremmo senza amore! Soltanto quando si ama, ci accorgiamo che tutto intorno a noi diventa più bello, saremmo altri-

menti come un viaggiatore senza meta.

Dobbiamo cercare di sforzarci ad avere un cuore pulito e a liberare la nostra anima dai pensieri negativi. I pensieri devono comportarsi come gli uccelli che, quando volano in stormo, cambiano rotta se si accorgono che spirano venti contrari.

Quanta gente, invece, non sa dare il giusto valore, il giusto amore alle piccole cose e spreca i suoi giorni in pensieri negativi. Così facendo si avvia verso la sconfitta. Ciò accade quando si perde la speranza, la gioia del cuore per sé e per gli altri. Possiamo rinascere ogni

giorno, dobbiamo pensare che ogni giorno il nostro cuore batte, perché Dio vuole da noi qualcosa, e quel qualcosa è *amore*.

Una ragazza a cui tenevo tanto mi insegnò un giorno il gioco della vita, che consisteva nel tenere due sacchetti: uno pieno di chicchi di grano e l'altro di granturco. Per ogni giorno bello dovevo mettere in una scatola un chicco di grano, per ogni giornata negativa dovevo lasciare cadere in un'altra scatola un chicco di granturco.

Dopo quattordici anni la

scatola di grano è piena, ma quella di granturco è meno della metà.

Quindi i giorni felici e pieni di amore sono molto di più di quelli tristi. Solo con la saggezza e l'amore il nostro mondo personale si arricchisce; il pensare solo a noi stessi, il concentrare le sole nostre forze per governare soltanto il nostro piccolo mondo è come seminare senza raccogliere frutto; invece l'amore fa nascere tutto ciò che ai nostri occhi sembra impossibile...



Maria Adele Megna

## AMARE E' PERDONARE

Miei cari lettori, addentrandoci sempre di più nel Mistero della Redenzione, urge in noi il bisogno di predisporre il cuore a ricevere il perdono di Cristo, tanto atteso e tanto desiderato. Dopo aver confessato i peccati, di cui siamo veramente pentiti, in nome di Cristo, riceviamo dal sacerdote l'assoluzione ed attraverso lo Spirito Santo, sceso su di noi, nuova forza per non commettere sempre gli stessi peccati o peccati diversi.

Comunque, qualunque sia il peccato, il Signore è sempre disposto a perdonarci e ad accoglierci tra le sue braccia, purché noi siamo realmente addolorati per quanto commesso. Non dobbiamo mai dimenticare che il perdono di Cristo, morto per noi sulla

croce, è illimitato; il suo amore è infinito, ed ogni volta che sinceramente gli chiediamo perdono, esaltiamo la sua misericordia, perché gli esprimiamo così tutta la voglia di appartenere a lui e di capire nel profondo dell'anima la sua Passione.

A Pietro, che gli chiede quante volte dovrà perdonare il fratello che peccherà contro di lui, Gesù risponde: "Settanta volte sette", cioè sempre; e ribadisce inoltre che chi non rimetterà i peccati altrui non potrà "pretendere" da Dio Padre che gli siano rimessi i suoi peccati.

Ma io mi chiedo se l'uomo riesca fino in fondo a perdonare... non solo dicendolo a parole ma col cuore, che poi decide in condizioni normali dei nostri comporta-

menti. Certo, a volte perdonare sembra umanamente impossibile, almeno nel periodo breve. Si pensi ad una madre che vede ucciso il proprio figlio o ad una donna che subisce violenza. Eppure, può sembrare strano, molte volte capita che si mantenga il risentimento o addirittura l'odio verso un'altra persona, proprio per futili motivi. A volte non riusciamo a mettere da parte l'orgoglio, fautore di molte inimicizie. A volte, non riusciamo a "capire" che dietro ogni persona c'è Cristo e partiamo già con il concetto di essere più furbi degli altri, appesantendo così di gran lunga le relazioni



personali. Molte volte andiamo in chiesa, ascoltiamo la Parola di Dio, ci riconosciamo

perfettamente in essa, da essa ci sentiamo capiti e confortati nei nostri problemi, ma poi, usciti fuori, finiamo col pensare che la vita è talmente dura e difficile da non permetterci di "difendere" Cristo, ma soltanto la nostra posizione. E' vero, non è facile entrare nell'ottica di Dio, ma una volta entrati si riescono a vedere le cose nella giusta prospettiva, si riesce finalmente ad essere liberi da ogni forma di condizionamento negativo, si riesce finalmente ad essere dono per se stesso e poi per gli altri.

**Emanuela Carella**

## VITA PAESANA

### ARMIAMOCI E PARTITE

Come ogni anno, il Natale si avvicina e non si può dire che nel nostro Paese viene fatto qualcosa di diverso, purtroppo!!

Sarebbe bello trascorrere insieme i giorni di festa, già influenzati dal ritmo del consumismo; proponendo il Natale, non solo nella sua valenza religiosa, ma anche nella veste dell'occasione più bella, d'incontro fra tradizioni e storia, fra usanze radicate e significative e gioia di riprovarle e riviverle nel suo fascino ancora intatto.

In molte città si respira già l'aria natalizia con le vetrine dei negozi

pieni di luce, alberi addobbati in piazza, presepi viventi che non cessano di coinvolgere numerose persone, sia nel suo allestimento, sia nella sua partecipazione.

Mi rivolgo a tutti voi... e vi chiedo: perché tutto questo a Papanice non si fa?

Perché la rappresentazione del presepe vivente è stata fatta solo per due anni?

Perché il nostro albero di Natale in piazza è sempre più povero di luci e di addobbi?

Perché nella nostra Chiesa non viene più allestito il presepe?

Forse manca la nostra collaborazione?!

Tutti vorrebbero avere e vedere, ma nessuno fa niente.

È sempre molto facile pretendere che siano gli altri a fare qualcosa, quando tutti potremmo collaborare per realizzare un Natale magico.

Sembra quasi che questo venga dimenticato; siamo troppo presi da questo e da quello, trascurando il vero significato del Natale: la Natività di Gesù.

La chiesa dovrebbe avere il suo presepe, la piazza il suo albero e la gente la voglia di festeggiare nel modo migliore,

ritrovandosi tutti insieme per cercare di realizzare qualcosa di bello per il paese.

**Anonimo**

## GLI ADOLESCENTI CHI SONO... COSA VOGLIONO

L'adolescenza... questo sì che è un grande argomento...

Quando si parla dell'adolescenza, molti ragazzi, che in questo momento la stanno attraversando, direbbero che è un momento difficile, perché si ritrovano fra mille problemi e crisi; mentre gli adulti, che hanno già affrontato questo periodo di tempo, direbbero tutto il contrario, perché ricordano quando erano piccoli e si rendono conto che le crisi, i cambiamenti e i problemi che avevano a quei tempi erano solo banalità, in confronto ai problemi che si trovano a dover affrontare oggi.

L'adolescenza è il periodo della vita generalmente compresa tra i 14 e i 18 anni; in sostanza è un momento di transizione tra

l'infanzia e l'età adulta, ma soprattutto è il momento del contrasto e della contraddizione, delle ansie e delle gioie, dei conflitti interiori, delle illusioni e dei sogni, dove si mette in discussione se stessi, la propria identità, il proprio ruolo e le proprie aspettative. L'adolescente quindi è qualcuno che non è più bambino ma che non è neanche adulto.

Egli si trova nella necessità di doversi confrontare con un corpo che cambia molto rapidamente e con una nuova immagine di se stesso che sfortunatamente però è condizionata dai mass-media, dal consumismo e dalla corruzione, che oggi giorno è molto diffusa nel mondo.

Proprio per tutti questi fattori che subentrano, a volte nelle famiglie

si hanno contrasti riguardanti il modo di pensare dei giovani e quello dei loro genitori, che, cercando di fermare e di proteggere i loro figli, pensano che le azioni degli adolescenti siano in gran parte inconsapevoli e che essi non si rendano conto dei pericoli che corrono e che una tale incoscienza sia difficile da cambiare, così vietano ai propri figli di fare determinate cose; ed è proprio per questo motivo che molti giovani per contraddire i loro genitori si ritrovano a intraprendere una cattiva strada, in quanto compiono azioni che sono state vietate a loro.

Anche se dicendo tutto questo, sembra che vogliamo descrivere l'adolescenza come una fase brutta della vita, al contrario essa è soprattutto un

periodo bello caratterizzato dalle gioie e dal desiderio di vivere in pieno la vita.

**Alessandra Pedace  
Elisa Mollica  
Anna Maria Palermo**

## RIFLESSIONE

### DIO: AL DI SOPRA DI TUTTO

“Chi ama il padre, la madre o i famigliari più di me, non è degno di me” dice il Signore.

Verità molto pesante per chi non ha un briciolo di fede. Come si fa ad amare Dio più dei genitori che hanno dato la vita, o più dei figli che sono la loro stessa vita? Assurdo!!! È difficile accettare questo insegnamento, se non rimettiamo completamente la nostra vita nelle mani di Dio.

Io parlo per mia esperienza personale. I miei figli? Prima di qualsiasi cosa, di qualsiasi persona, vengono loro; io

vivo per loro. Com'è possibile amare qualcuno più del mio stesso sangue? Li ho messi su un piedistallo dorato, difficilmente li farò scendere da lassù.

A chi affermava che ciò viene prima di tutto e di tutti, io gli ridevo in faccia e dicevo: “No, non è possibile”.

Ora, a distanza di anni, mi rendo conto che quest'espressione non mi suona più tanto assurda; anzi affermo che amare Dio più di ogni altra cosa è facilissimo e direi naturale nello stesso tempo.

Ma come avrò

fatto a pensare che non poteva essere così? La mia famiglia è sempre al di sopra di qualsiasi essere umano, ma un tantino al di sotto di Dio, creatore del cielo e della terra, e che ha generato i miei cari.

Infatti lo ringrazio tantissimo per avermeli donati, perché senza il suo divino intervento questo miracolo non sarebbe potuto accadere.

Prego solo di conservarli e di guidarli nella via giusta, che è solo Lui.

Morale della favola: affidiamoci a Dio, per qualsiasi grazia che vogliamo ottenere e preghia-

moLo di rendere più stabile e forte la nostra fede; solo così i problemi che sembrano insormontabili si risolveranno. “E il mio insegnamento è verità”, dice il Signore.

**M. E.**

## I MEMBRI DEL PELLEGRINAGGIO DICONO...

*Segue dal giornalino precedente.*

### Rafelina Ritorto

“Sono cinque anni che vado da P. Pio e ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato. Ringrazio P. Pio delle belle giornate trascorse con tutti voi”.

### Melina Campisi

“Ho deciso di far parte del gruppo di preghiera della mia parrocchia dopo essere stata diverse volte in pellegrinaggio da P. Pio. Ogni volta mi sento contenta di arricchire la mia esperienza, perché ogni pellegrinaggio mi lascia sempre nuove emozioni”.

### Marietta Maida

“E' la mia prima esperienza con il gruppo della parrocchia. Sono contenta perché ho realizzato il mio sogno: parlare qualche istante con frate Modestino, il frate che ha vissuto con P. Pio.

Le testimonianze che ho sentito, mentre aspettavo di incontrarlo, mi hanno emozionata tanto. Il pel-

legrinaggio è stato una bella esperienza, mi sono trovata bene con tutti voi, grazie”.

### Lidonnici Maria

“Mi emoziona molto ritornare a P. Pio, vedere le sue opere, i luoghi dove ha vissuto. Pregare nel santuario di San Michele, che si trova nelle viscere di una grotta, è stato molto toccante; io sono molto devota di san Michele e lo prego sempre”.

### Don Angelo Elia

A differenza degli altri anni non ho trovato il giusto raccoglimento nell'andare a visitare i luoghi di P. Pio, forse perché distratto dal mormorio delle persone che numerose visitano questi luoghi santi. Comunque venire a San G. Rotondo è sempre un'emozione grande. Mi hanno colpito molto le testimonianze degli uomini forse perché la nostra parrocchia non è molto frequentata da loro. Ringrazio tutti per il vostro affetto e la vostra partecipazione al pellegrinaggio”.



**Franca Cavallo**  
“Ringrazio veramente tutti per aver partecipato al pellegrinaggio organiz-

zato dal direttivo del nostro gruppo di preghiera. Anche quest'anno ci sono state coppie di sposi che si sono uniti al nostro gruppo ed è una vera gioia portare a P. Pio sempre persone nuove.

Riguardo al vociferare sulle stimmate di P. Pio da parte di certe persone che mettono in dubbio la verità delle stimmate, riteniamo che non sono altro che pubblicità interessata con fini di lucro. Proprio stamattina, insieme alla segretaria del gruppo, ho raccolto, in

proposito, la testimonianza di Carlo Lotti figlio del prof. Lotti, per lunghissimo tempo pediatra dell'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza e figlio spirituale di P. Pio, testimone dell'episodio riguardante l'acido fenico. Il comunicato riferiva le circostanze in cui P. Pio acquistò l'acido fenico solo per fini curativi in quanto i suoi confratelli erano affetti dalla “spagnola”, malattia presente a quel tempo. P. Pio si bruciò le dita della mano perché se l'acido fenico non è diluito con l'acqua provoca bruciature. P. Pio non poteva procurarsi le stimmate perché allora erano state sigillate per ordine del Vaticano. Dopo qualche tempo tolte le bende, la carne delle piaghe appariva viva e sanguinante. Ho voluto raccontare questo episodio, pervenutaci da fonte sicura, per difendere il nome santo di P. Pio e per farvi partecipe della verità. Grazie a tutti”.

**Marisa Devona**

## ALMANACCO

### 9 dicembre

Santa Valeria, Martire, fu figlia spirituale di San Marziale. Egli la convertì e versò l'acqua del Battesimo sul suo giovane capo e su quello, già grigio, della madre, Susanna. Susanna morì poco tempo dopo, lasciando al Vescovo Marziale molte ricchezze, terre e vigneti. Anche Valeria, fattasi cristiana, fece dono ai poveri della sua parte d'eredità e più che altro fece dono a Dio della propria vergini-

tà.

Torna il fidanzato dalla guerra, e Valeria, dice la tradizione, lo prega di dimenticare il suo affetto, confessando com'ella sia ormai promessa ad un altro e più potente Signore. Ma il geloso innamorato non le lascia terminare la spiegazione: trae la spada, e recide d'un colpo la testa della fanciulla.

Ed ecco, mentre la sua anima vola al cielo, il corpo di Valeria si rialza, rac-

## SANTA VALERIA

coglie il capo mozzo, s'incammina, e va a deporlo ai piedi di San Marziale. Il fidanzato che vede ciò, si getta piangendo ai piedi del Vescovo, chiede perdono, compie un'amara penitenza, e finalmente anch'egli riceve il Battesimo. Si riunisce così, in una sorta di mistico fidanzamento, alla fanciulla amata e perduta.

Tale è la leggenda di Santa Valeria; Santa, però, non soltanto leggen-

### Vergine e Martire

daria, se le sue reliquie erano venerate, a Limoges e altrove, già prima del Mille. Santa non fantastica, ma realmente e compiutamente donna, che seppe amare e anche soffrire per amore terreno, e ancor più amare e morire di quell'Amore divino che è sempre corrisposto e privo di delusioni.

**O VENTO**

O vento che fischiettando vai,  
attraverso i campi e le viuzze  
del paesino.

Tu che spazzi tutto  
nel tuo cammino.

Tu che strappi le foglie  
e i fiori dai giardini,  
spazza dal mio cuore  
la tristezza e la malinconia.

Maria Lidonnici

**CERCO DIO**

Dio dove seij!  
Dio mio rischiara la mia anima  
dai pace e sollievo al mio cuore,  
fa che i miei occhi  
possano trovare la tua luce,  
fa della mia vita una tua meraviglia  
regalami amore, solo amore!  
cerco Dio,  
il mio Dio vale più  
molto di più  
di mille soli,  
mille lune,  
mille stelle.

Maria Adele Megna

GIOCO

**PAROLE CROCIATE**

**Dio creatore**

TROVA LA FRASE  
NASCOSTA

4 dicembre 2007

Buon compleanno a **MARIETTA MAIDA**, che il Signore ti dia sempre la pace e la gioia nel tuo cuore. Auguri, con affetto da tutti noi.

7 dicembre 2007

Buon compleanno a **FILOMENA CAVALLO** dal suo amore Giuseppe e dai figli Massimo, Matteo, Davide e la piccola peste Chiara, che il Signore ti dia pace e serenità.

5 dicembre 2007

Tanti auguri a **ROSSELLA PARISE** per il suo compleanno dai tuoi genitori Claudio e Dora, dalle sorelle Giusy, Sandra e Vanessa con amore, che il signore ti dia la forza e la pace per tutta la vita.

23 novembre 2007



Tanti auguri a **LILIANA SULLA**, guardandoti sei la primavera, sempre pronta a sbocciare con il tuo sorriso. Ti vogliamo bene, tuo marito Tommaso e tua figlia Loredana.

Buon compleanno a **LILIANA SULLA**, una figlia, una sorella speciale, che la vita ti riservi sempre gioia e felicità: mamma, papà, Angela, Rocco, Valentina, le nipotine e tuo cognato.

6 dicembre 2007

Buon onomastico a **NICOLA CARNEVALE** da tua moglie, i tuoi figli e dai tuoi nipoti, in particolare il piccolo Nicola.

6 dicembre 2007

Buon compleanno a **FRANCA TIGANO** da chi T.V.B., tanti auguri. Tanti auguri a **FRANCA TIGANO** di buon compleanno, 100 di questi giorni. Tuo marito e le tue figlie Fabiola e Maria Pia.

6 dicembre 2007

Al piccolo **NICOLA CARNEVALE** auguri di buon onomastico, che S. Nicola ti protegga sempre ovunque tu sia con affetto e amore dai tuoi nonni Nicola e Anna Maria.

Auguri al piccolo **NICOLA CARNEVALE** per il tuo primo onomastico, con affetto da chi T.V.B. e da zia Carla e Ramona.

Il nome del santo che porti lo hai sempre onorato con la tua bontà e il tuo altruismo, buon onomastico a **NICOLA TIGANO** da chi T.V.B.

2 dicembre 2007

Tanti auguri a **MICHELE STRICAGNOLI** e **NADIA BERLINGERI** per il loro 12° anniversario di matrimonio che si Signore vi custodisca sempre nell'amore e nella felicità. I figli Damiana e Giuseppe; da Raffaella, Rita e Francesca e da tutti quelli che ti vogliono bene.

Con gioia facciamo i nostri auguri alla nostra grande **ANTONELLA** che nella notte stellata del 13 novembre è venuta ad illuminare la famiglia Multari, che la famiglia di Nazareth dia felicità, gioia e fede; i nonni e gli zii.

## AGENDA



- **Martedì 4 dicembre ore 20.00**  
Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- **Venerdì 7 dicembre ore 20.30**  
S. Rosario in onore di P. Pio.
- **Venerdì 7 dicembre ore 21.00**  
Veglia dell'Immacolata C.
- **Martedì 11 dicembre ore 17.45**  
Incontro con i catechisti.
- **Ricorda tutti i giorni il S. Rosario alle ore 15.30 nelle Famiglie - e le processioni della Domenica e del Mercoledì con Gesù Bambino.**

**REDAZIONE**

Don Angelo Elia  
Pasquale Paglia

*Se vuoi inserire anche  
tu un articolo su questo  
giornalino, cosa aspet-  
ti....*

*Imbucalo nella cassetta*

***Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?***

*Per essere pubblicati nell'edizione del 16 dicembre 2007, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a [parrocchia.papanice@gmail.com](mailto:parrocchia.papanice@gmail.com).*

Nome e Cognome del destinatario \_\_\_\_\_

Compleanno       Onomastico       Anniversario di Matrimonio       Al-  
tro \_\_\_\_\_

Battesimo       *Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.*

